

DIOCESI DI MONDOVÌ
Pastorale Giovanile e Vocazionale

**CHI
SONO**
io per te?



**NON ABBIATE PAURA!
È RISORTO, NON È QUI!**

LIBRETTO SCHEDE
PASQUA 2021 • MAGGIO

Grazie di cuore a...

Don Federico Boetti • Don Marco Sciolla • Don Marco Giordanengo

V DOMENICA DI PASQUA

2 MAGGIO 2021

Innesco

Cosa faresti in questa situazione?

Si propone ai ragazzi un questionario di situazioni concrete. Per ogni situazione provare a legare un brano del Vangelo che può illuminare quella scelta.

Ad esempio.

In un gruppo di amici o compagni di scuola, uno di loro viene preso sempre di mira come capro espiatorio per ogni errore o qualsiasi cosa succeda; oppure lo prendono in giro per la sua corporatura, come si veste o che altro. Come mi comporto? Quale Parola di Dio mi può aiutare per affrontare questa situazione?

Proviamo con il brano dell'adultera (Gv 8, 1-11), anche noi molte volte siamo pronti a lanciare pietre per nascondere i nostri errori. Oppure con il brano della pagliuzza e della trave (Lc 6,39-45): perché parliamo degli altri e dei loro difetti: forse per non vedere i nostri?

Un amico è arrabbiato con te, come ti comporti? Il tuo migliore amico se la fa con la tua fidanzata. Come ti comporti?

Alcuni brani di Vangelo:

- Mt 18, 15-20, prima vai da lui da solo, poi con qualcuno e poi con il gruppo (la comunità) se non ti ascolta neanche così, che sia lo stesso amico anche se non capisce fino in fondo, Gesù andava a mangiare a casa dei pubblicani.
- Mt 5, 23-24, è più importante riconciliarsi con una persona che molti riti.

Se un compagno di classe ti chiede una mano, ma tu hai già un altro impegno: come ti comporti? Se un amico ti insulta o di rinfaccia qualcosa: tu cosa fai?

Alcuni brani di Vangelo da Matteo 5,38-45:

- *“E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due”.* Se qualcuno chiede una mano, si può dire devi darne due, fermarti più del dovuto e non pensare ad un altro impegno.
- *“Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra”.* Se qualcuno ti insulta, non contraccambiare, non rinfacciare.
- *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori”.* L'amore vero è anche verso chi ci insulta.

I genitori, i nonni o chi altro ti chiedono un favore un aiuto noi di solito come rispondiamo?

Brani di Vangelo:

- Matteo 21,28-32

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

- Luca 15,11-32. Parabola del Figlio il Prodigio

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».



Commento/obiettivo

Io sono la vite vera. Gesù si definisce la vera vite, forse perché ci sono altre viti a cui attaccarsi. Noi possiamo essere solo tralci, che prendono linfa dalle viti, la vera domanda è: in questo momento da chi prendo la linfa? A quale tralcio sono attaccato? Per capirlo dobbiamo guardare ai frutti. I frutti sono i pensieri, i gesti, le parole che io uso, che se hanno lo stesso stile di Gesù, allora sappiamo di essere attaccato a lui. Non è semplice perdonare, non è semplice amare, non è semplice vivere di misericordia ed essere compassionevoli, ma il Vangelo ci dice che è la vera via, la vera vite a cui attaccarci.

Impegno

Cercare ogni giorno di vivere e scegliere secondo il Vangelo.

Pregiera

O vita per cui vivono tutte le cose, tu che mi doni la vita,

vita che si fa la mia vita, vita per la quale vivo,

senza la quale muoio:

vita per la quale sono resuscitato e senza della quale sono perduto,

vita per la quale godo, senza della quale sono tormentato

vita vitale dolce e amabile.

Ti prego, dove sei? Dove ti troverò, per morire a me stesso e vivere di Te?

Sii vicino a me nell'anima, vicino nel cuore, vicino sulla bocca,

vicino con il tuo aiuto, perché sono malato, malato di amore.

Perché senza di te muoio, pensando a te mi rianimo.

(S. Agostino - Da: "Colloquio dell'anima con Dio").

VI DOMENICA DI PASQUA

9 MAGGIO 2021

Innesco

Cosa vuol dire osservare i comandamenti? A cosa servono le regole?

Provare con i ragazzi a fare un gioco o a pensarne uno (ad esempio calcio, basket, pallavolo, uno conosciuto) senza regole.

Chiedere ai ragazzi se a lungo andare nel giorno ci si diverte di più con o senza le regole.

Le regole sono fatte per giocare bene e divertirsi e se ci pensiamo non ci troviamo chiusi o privi di libertà, anzi in quel ruolo mi ritrovo.

La stessa cosa con i comandamenti che sono stati dati per la gioia piena, per giocarci la vita in libertà.

Dopo aver fatto la riflessione sui comandamenti, si può chiedere a loro quali sono i comandamenti che sentono “più stretti” e perché. Quanto sentono stretto l’unico grande comandamento che è quello di : “amarsi gli uni gli altri?”.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Commento/obiettivo

Una parola è vera dal frutto che porta e non da quanto ti costa doverla rispettare. Le regole anche se sembrano limitarti in realtà ti permettono di giocare, di mangiare, di viaggiare per strada. I comandamenti che il Signore ci invita a seguire ci assicurano la gioia piena perché nell'osservazione di essi si trova la vita. L'unica regola che il Signore ci dà è: "che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi".

Impegno

Provare a vivere nel corso di questa settimana l'unica regola: amare. Si può partire dalla persona o da una situazione dove si fa' più fatica. Amare vuol dire perdonare, avere misericordia, avere pazienza, amare vuol dire metterci cuore.

Preghieria

Signore, insegnami a non parlare come un bronzo risonante o un cembalo squillante, ma con amore.

Rendimi capace di comprendere e dammi la fede che muove le montagne, ma con l'amore.

Insegnami quell'amore che è

sempre paziente e sempre gentile; mai geloso,

presuntuoso, egoista o permaloso; l'amore che prova gioia

nella verità, sempre pronto a perdonare, a credere,

a sperare e a sopportare.

Infine, quando tutte le cose finite si dissolveranno e tutto sarà chiaro, che io possa essere stato il debole ma costante riflesso del tuo amore perfetto.

(Madre Teresa di Calcutta)

ASCENSIONE DEL SIGNORE

16 MAGGIO 2021

Innesco

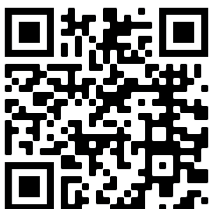
La nostra vita è un pellegrinaggio. Le caratteristiche del pellegrinaggio è innanzitutto avere una meta senza diventerebbe un vagabondare.

La prima domanda che facciamo ai ragazzi può essere: hai delle mete? Quali mete hai nella vita? Le mete possono essere sia piccole che grandi (ad esempio finire la scuola, prendere la patente).

Una seconda domanda può essere: Quando puoi dire che la tua vita è realizzata? In base a quale meta? Quale di queste mete ti dice di avere raggiunto la vita vera?

La seconda caratteristica del pellegrinaggio è il cammino stesso, le relazioni, il modo con cui viviamo il cammino e raggiungiamo quelle mete a cui tendiamo. Una volta trovate le mete, chiediamo: come le vuoi raggiungere? Secondo te è il modo giusto?

Ad esempio se una meta è quella di finire la scuola a pieni voti, posso raggiungere quella meta studiando oppure copiando. Si può prendere la patente, il diploma anche pagando. Non sempre il modo più veloce e semplice è quello migliore.



Potete ascoltare la canzone:

Il vento della vita di Ermal Meta

<https://www.youtube.com/watch?v=dqAE-rOlz19w>

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Commento/obiettivo

L'Ascensione è il compimento dell'umanità con la consapevolezza di andare nel mondo orientato al ritorno al Padre, all'assunzione della piena umanità e divinità di Gesù Cristo.

Guardando alla sua vita abbiamo la via guardando alla sua ascensione abbiamo la meta a cui siamo destinati. Il nostro compito nella vita è solo quello di andare e vivere nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, senza paura di cosa succederà, perché lui sarà con noi fino alla fine. Le nostre mete sono dettate dal Signore e dal suo mandato?

Impegno

Provate a ripensare alle mete che vi state prefiggendo. Se non vi è ancora chiaro quali sono, mettetevi davanti al Signore e provate a lasciarvi aiutare da lui e anche da un guida. Una volta compreso le piccole e grandi mete chidiamoci come vogliamo raggiungerle: è il giusto modo?

Preghieria

*Celebrare la tua ascensione, Signore,
significa per me non guardare più in cielo
ma volgere il mio sguardo alla terra.
Ora inizia il tempo del mio impegno,
lo spazio della mia responsabilità di cristiano,
il banco di prova della mia fiducia in te.
Tu, Signore, non mi lasci solo.
Mi hai promesso di camminare con me
e con chiunque cerchi di costruire
un mondo più giusto,
una chiesa più umana,
una società più solidale.
Mi chiedi solo una cosa:
amare te
nel volto delle persone che ho accanto.
Dammi la forza della fede,
togli dal mio cuore le paure,
fa' che non mi fermino le difficoltà
e non permettere mai che mi deprimano gli insuccessi.
Ma sempre e dovunque,
concedimi di essere canale trasparente della tua grazia,
riflesso scintillante del tuo grande amore.
Amen.*

PENTECOSTE



Vi invitiamo a guardare *Giovani on the Road*

Venerdì 23 Maggio alle ore 20:30

Sul canale youtube della Pastorale Giovanile Mondovì

(https://www.youtube.com/channel/UCWN_iG7tkhDtCPS4SGOxIVw)



Se non riuscite a partecipare quella sera, lo potete riprendere successivamente e vivere un momento di condivisione insieme.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DIOCESI DI MONDOVÌ
PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Don Federico Pucci
349.8689548

Don Marco Giordy • Don Federico Buet

Segretaria
Manuela 340.4099243

sede PGV:
Via Vasco, 17
12084 - Mondovì (CN) - Italy
Tel. (+39) 0174 330 420
pgvdiocesimondovi@gmail.com

Seguici sui nostri canali

